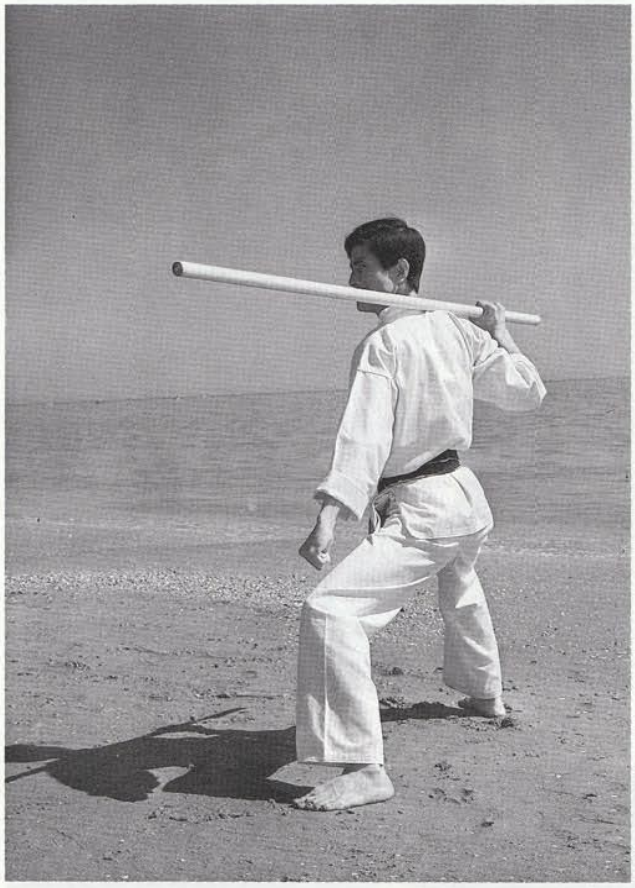
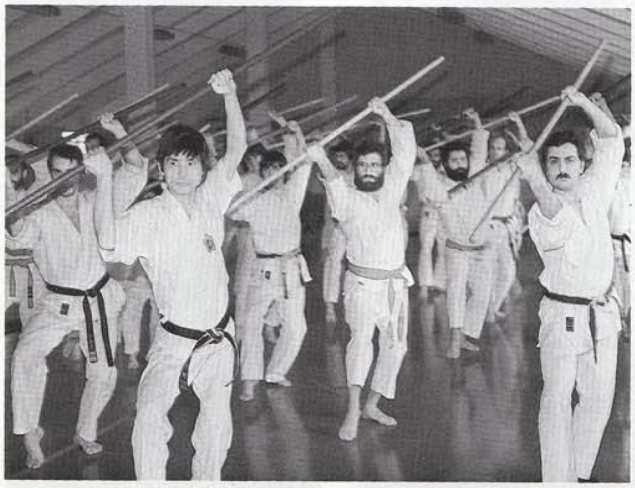
L'ARTE DEL BO, IL BASTONE DI OKINAWA

testo e foto di Roberto Fassi

Chiamato Bo o Rokushaku-bo (bastone lungo sei piedi) o Kun, il bastone lungo di Okinawa, si trasforma nelle mani di un esperto in un'arma formidabile.
È fatto di quercia rossa, un legno molto duro, resistente e flessibile, ma purtroppo quasi introvabile in Europa.
La sua lunghezza è di un metro e ottanta centimetri circa, ma naturalmente questa non è una misura assoluta in quanto la lunghezza del Bo deve essere proporzionale alla statura di chi lo maneggia.
Il Bo di Okinawa non ha una forma perfettamente cilindrica, ma va restringendosi alle estremità, un accorgimento che ne migliora la flessibilità e quindi la resistenza.
Le tecniche di Bo, come quelle di karate, sono senza dubbio di origine cinese e ad Okinawa si preferisce ancor oggi chiamare il bastone lungo con la parola cinese Kun piuttosto che con quella giapponese Bo.
Gli indiani vantano a loro volta un diritto di primogenitura ed affermano che le tecniche di Lathi (così si chiama il bastone lungo nell'India del nord) furono «esportate» dal monaco Bodhidarma in Cina nella prima metà del sesto secolo dopo Cristo.
Ma torniamo ad Okinawa. Il primo maestro di Bo di cui si ricordi il nome è il famosissimo Sakugawa (1733-1815), uno dei più grandi antichi esperti di karate. Il suo più noto allievo fu Matsumura Sokon che insegnò ad Itosu ed Azato che furono a loro volta i maestri di Gichin Funakoshi.
Sakugawa da ragazzo era piuttosto vivace e turbolento. Un giorno vide un elegante cinese appoggiato al parapetto di un ponte della città di Shuri. La tentazione di spingere in acqua lo straniero fu per Sakugawa irresistibile, ma mal gliene incolse perchè lo sconosciuto cinese era il famoso Kushanku i cui kata di karate si praticano ancor oggi o con il nome di Kushanku o con quello di Kanku.
Avvilito, confuso e... malconcio Sakugawa domandò scusa al cinese e gli chiese di diventare suo allievo. Lo fece con tanto garbo e fu così insistente che Kushanku non seppe dire di no. Dopo molti anni Sakugawa diventò così forte nelle arti marziali, saggio e famoso che venne addirittura soprannominato «Karate». E Karate Sakugawa entrò nella leggenda, non solo come grande esperto nel combattimento a mani nude, ma anche per la sua abilità nel maneggio del bastone lungo, che aveva perfezionato viaggiando in Cina. Sakugawa ci ha lasciato uno dei kata classici più lunghi e più belli di tutto il Kobudo: sakugawa no Kun ossia il bastone lungo di Sakugawa.
Secondo l'uso di allora l'insegnamento delle arti marziali era segreto e riservato a pochi allievi privilegiati. Sakugawa non voleva insegnare le tecniche di Bo nemmeno ai suoi allievi di Karate.
Uno di questi che si chiamava Ginowan Donchi soleva spiare il maestro mentre praticava e si allenava a sua volta di nascosto. Un giorno Sakugawa scoprì Ginowan in azione, comprese che egli doveva averlo osservato ed imitato e si stupì per il livello tecnico raggiunto dall'allievo.
Invece di arrabbiarsi decise di insegnarli tutti i segreti della sua arte. Divenuto celebre a sua volta, Ginowan Donchi ci ha trasmesso un kata, il Ginowan no Kun.
Un altro grande maestro vissuto più o meno in quei tempi era Sueishi.
Costui ci ha lasciato un kata dal nome poetico, il Cho Un no Kun ossia «il bastone della nuvola del mattino».
Come Sakugawa, Sueishi insegnava solo a pochissimi intimi e preferiva passare lunghe ore ad allenarsi in segreto. Egli aveva un fedele servitore di nome Chinen Shikanaka che mentre accudiva ai mestieri domestici, con fare disinteressato, osservava il padrone che si allenava. Un giorno Sueishi si rese conto che ogniqualvolta stava praticando, Chinen aveva qualcosa da fare lì attorno. Lo chiamò e gli chiese il motivo. Chinen sinceramente rispose che avrebbe desiderato imparare l'arte del Bo, ma la sua posizione sociale glielo impediva. Suehishi trasformò allora il domestico nel suo miglior allievo.
Chinen, diventato a sua volta maestro, creò un kata, Chinen Shikanaka no Kun, che è stata tramandato fino ai nostri giorni.
Molti altri maestri, vissuti fra il 1700



Il maestro Toshio Tamano in una tipica posizione del kata «Bo Shorei No Kata Dai San».



L'arte del Bo, il Bastone di Okinawa
Lezione di Bo: il maestro Tamano guida un gruppo di allievi.

ed il 1900 hanno messo a punto dei kata, molti dei quali si praticano ancor oggi: dal famoso Sokon Matsumura (a cui si deve anche il kata di Karate Bassai dai) che creò il Matsumura no Kun, al maestro Myazato che avendo vissuto a lungo in Cina mise a punto un kata molto simile a quelli di Shaolin: il Myazato no Kun.

Altri famosi maestri furono i seguenti:

— Akahachi Oyakei nato verso il 1750 nell'isola di Yaeyama (arcipelago delle Ryu Kyu). La sua forza e la sua abilità nel maneggiare il bastone erano leggendarie. Il nome del suo kata (Akahachi no Gyaku Bo) significa «il bastone rovesciato di Akahachi».

— Tsuken Kouruguwa: le informazioni sulla vita di questo maestro sono quasi nulle. Si sa solo che creò il kata Urazoe no Kun ed uno stile particolare di sai (Kouruguwa Ryu).

— Tsuken: questo maestro, omonimo del precedente, nacque nella seconda metà del secolo scorso e ci ha trasmesso il kata Tsuken Hantagawa no Kun.

— Yabiku Moden: fu attivo fra la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento. Studiò Bo Jutsu con i maestri Chinen Pechin Sanryo e Tawada Pechin Shinbiku. Grande esperto di tutte le armi del Kobudo fondò negli anni venti la «Ryu Kyu Kobujutsu Kenkyu Kai» o «Associazione per la ricerca delle antiche arti marziali delle Ryu Kyu».

— Shinken Taira (1890-1970): studiò karate con Gichin Funakoshi e Kobudo con Yabiku Moden di cui divenne presto il miglior allievo.

Cambiò il nome di Kobujutsu in Kobudo e diffuse quest'arte in Giappone. I suoi allievi più famosi sono il maestro Motokatsu Inoue in Giappone e il maestro Eiryo Akamine ad Okinawa.

— Shinko matayoshi: attivo fra la seconda metà del secolo scorso e la prima del novecento è stato uno dei più grandi esperti di Kobudo che si ricordino. Girò tutti i villaggi di Okinawa e si recò dai più noti esperti per raccogliere l'eredità di un'arte che era stata conservata per secoli rigorosamente segreta e che egli temeva dovesse, con l'avvento dei tempi moderni, cadere nell'oblio. Girò a lungo anche la Cina per specializzarsi nello studio delle armi.

Oggi ad Okinawa suo figlio, Shinpo Matayoshi, insegna quanto il padre gli ha trasmesso ed è considerato uno dei più grandi maestri viventi.

Altri famosi maestri che furono attivi nella prima metà del nostro secolo sono i seguenti:

— Sueyoshi creatore del Sueyoshi no Kun.

— Toyama: fondatore dello stile minore di Bo Jutsu denominato Toyama Ryu Bo Jutsu; questo maestro mise a punto anche il kata Toyama no Kun.

— Chinen: questo grande maestro di Bo mise a punto numerosi kata come per esempio Shushi no Kun, Shirotaru no Kun e Yonegawa no Kun.

— Aragaki: fondò uno stile minore di kobudo denominato Aragaki Ryu.

Ma quale è la situazione odierna del Kobudo di cui il Bo è senza dubbio l'arma più importante?

Ad Okinawa i maestri di gran lunga più famosi sono i già citati Akamine (della scuola di Yabiku Moden e Shinken Taira) e Shinpo Matayoshi.

In Giappone operano il maestro Motokatsu Inoue, Ryusho Sakagami e Sadaaki Sakagami, tutti allievi di Shinken Taira.

Negli Stati Uniti insegna Fumio Demura, autore di una serie di fortunati libri sul Kobudo ed allievo anch'egli di Shinken Taira.

In Italia ed in Europa abbiamo il maestro Toshio Tamano grande esperto di Karate Goju Ryu e di Kobudo. Il maestro Tamano ha studiato Karate con Seikichi Toguchi e Kobudo con Shinpo Matayoshi ed Akamine.

Egli ha potuto pertanto fondere l'insegnamento della scuola di Matayoshi con quello della scuola di Yabiku Moden e Taira creando un moderno e interessantissimo metodo per l'insegnamento del Kobudo denominato Shoreikai.

Combattimento Bo contro Sai.

Combattimento fondamentale: Bo contro Bo.